

Da **TRIANGOLO ROSSO**

giornale a cura dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti e della Fondazione della memoria della deportazione



numeri 4-6 – giugno/settembre 2013

BIBLIOTECA

SUGGERIMENTI DI LETTURA A CURA DI FRANCO GIANNANTONI

Lorenzo GIACCHERO (a cura)

UNA RONDINE FA PRIMAVERA

HASTArenzano editore – Arenzano – Pag. 176

Quegli ebrei che tornarono dai campi di sterminio miracolosamente sopravvissuti avevano fissa un'idea.

Andare in Palestina, la terra promessa. Più che un'idea, era un sogno.

La ragione era testimoniare la speranza anche per chi era caduto nei lager nazisti.

Lorenzo Giacchero lavorando a fondo, altrimenti un libro così non lo si può fare, ha fatto l'appello dei "salvati", li ha messi assieme sino al momento della partenza per la terra degli avi.

Ha scelto per fare il viaggio nella memoria la storia palpitante, unica della "Rondine" un veliero di quaranta metri, 410 tonnellate, costruito nei Cantieri di Arenzano "Calcagno e Toso".

Una nave nuova, il cui motore era stato nascosto nel '43 per impedire che i tedeschi lo prendessero, che conobbe il mare nel settembre del '45 a guerra finita.

L'impresa era disperata.

Il Regno Unito, governatore del protettorato palestinese, aveva messo il veto su questi viaggi.

La "Rondine", ribattezzata "Enzo Sereni" (studioso sionista scomparso a Dachau nel 1944) fu venduta a un gruppo armatoriale ebraico per essere impiegata come traghetto per la Palestina.

Il primo viaggio il 9 gennaio 1946 iniziò da Vado.

A bordo 908 (551 gli uomini) migranti.

Giunse ad Haifa il 17.

La "Rondine" fu sequestrata da una nave inglese.

Il viaggio fu drammatico.

Penuria di cibo, timore di bombardamenti.

Ma il cuore era oltre la rete, brillava di speranza.

Dal 1947 con il riconoscimento da parte dell'Onu dello Stato di Israele, quei viaggi diventarono comode traversate.